

Imballaggi, 1 milione per potenziare la raccolta

Sa.D.

Migliorare qualità e quantità della raccolta differenziata dei rifiuti da imballaggio. È l'obiettivo del piano straordinario di Conai, presentato oggi, per intervenire in modo strutturale sulla raccolta di Roma, Bari, Napoli, Palermo, Messina, Catania e Reggio Calabria. Un investimento di quasi un milione di euro solo nel primo anno, per un'attività che potrà estendersi fino a tre anni. Nei sette comuni risiede il 30% degli abitanti delle regioni coinvolte (Lazio, Campania, Puglia, Calabria e Sicilia) e si produce il 30% dei rifiuti regionali. «Intervenire su queste città può significare un miglioramento dei tassi di intercettazione dei rifiuti di imballaggio, e del loro riciclo, a livello nazionale», spiega Fabio Costarella, vicedirettore Conai con delega alle attività territoriali: «Le regioni interessate hanno tassi di raccolta tra il 51% e il 58%. Sono quelle che possono far fare un passo in avanti al Centro-Sud, in ritardo rispetto al Nord che registra raccolte mediamente al 60-65%. Assottigliare il divario tra regioni più e meno virtuose è anche uno dei milestone del Pnrr. Ogni anno investiamo in strumenti simili per i comuni in ritardo».

Il totale degli abitanti di Roma, Bari, Napoli, Palermo, Messina, Catania e Reggio Calabria supera i cinque milioni. Il piano straordinario di Conai, nel primo anno, ne coinvolgerà oltre un milione e duecentomila. Il progetto coinvolge tutti i consorzi di filiera del sistema Conai, Anci e ha la supervisione del Ministero dell'ambiente. Sull'orizzonte temporale di un anno, sono già fissati gli obiettivi: per Roma si vuole passare dall'attuale 45,8% di raccolta al 47,6%. Per Napoli, dal 40,4% al 43,1%. Per Bari, dall'attuale 40% al 45,5%. Superiori i margini di crescita attesi nelle città più piccole e meno complesse: per Reggio Calabria, dal 41% di oggi, si mira a superare il 55% di differenziata. Per Catania, che oggi sfiora il 22%, si vuole arrivare al 35%. Per Palermo si vuole passare dal 15,1% al 27% circa. E per Messina, che oggi mette a segno il 53,4%, si mira a superare il 63%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA